

Talk del 22 Ottobre 2021 - A.R.I. Genova

ore 21:00

I1BPF

Cos'è un log

Tutti pensano di saperlo, ma forse non è proprio così

*Prima di tutto il log, ovvero la sua tenuta,
è un obbligo che ci impone la normativa alla
base dell'autorizzazione a trasmettere.
Perciò non è possibile esimersi dalla sua
corretta gestione senza incorrere in
possibili sanzioni.*

*Un log è lo storico di tutta la nostra
attività radiantistica.*

*Conserva traccia di tutto quanto siamo
riusciti a realizzare nel corso della nostra
operatività*

Ma il log è anche uno strumento di comunicazione verso gli altri, sempre necessario per conseguire, da parte di chi ne è preposto, un riconoscimento premiale della nostra attività:

Diplomi, Contest e Polizia Postale

Per tutte le ragioni esposte sino ad ora è assolutamente necessario che il nostro log abbia delle specifiche caratteristiche

La prima di esse è sicuramente la leggibilità (readability)

Quindi dovremo curarci di questo aspetto, pena delusioni

La leggibilità di un log deriva dalla sua struttura.

I programmi deputati a redigerlo sono in grado di creare codesta struttura secondo uno schema predefinito.

Ma sta a noi cercare di comprendere quali informazioni siano davvero utili a chi dovrà interpretarle e farne uso.

Taluni servizi di cui ci serviamo richiedono log aventi un determinato formato. Ciò perché hanno una infrastruttura dedicata all'interpretazione ed all'elaborazione del dato stesso. Per questa ragione sono stati introdotti nel programma logger dei meccanismi di importazione/esportazione del log stesso.

Da ciò è nato un equivoco che complica non poco la nostra visione del log, distorcendola, e allontanandoci da ciò che serve veramente.

Poichè sono molto diffusi si è creata una attenzione particolare per due formati: ADI e Cabrillo.

Sovente indispensabili (l'uno o l'altro), hanno finito per assumere l'antonomasia del log stesso, e ciò non è bene.

Ma non è così in realtà. Cominciamo a vedere cosa sia il log.

Chiamiamo log un insieme di dati inseriti entro una struttura predefinita, allo scopo di renderne agevole la leggibilità, e consentirne l'elaborazione attraverso una macchina.

In origine usavamo una tabella cartacea, quella del Minilog, ormai obsoleta e superata dal progresso tecnologico.

Un log è strutturato quando i suoi contenuti assumono sempre una collocazione predefinita e logica.

Quello della tabella del Minilog è un esempio di come si può ottenere ciò.

Colonne predefinite in cui è previsto si inserisca un determinato tipo di dato (data, ora, callsign, banda modo).

Tutti gli insiemi di dati posseggono sempre tale struttura, qualsiasi formato possano avere.

L'immagine di questa tabella "virtuale" è quanto deve esserci entro il nostro log.

I programmi logger hanno questo scopo:

Creano una struttura tabellare che poi esportano in formati differenti, tra cui

ADI e Cabrillo, ma non solo.

I programmi logger consentono anche

l'esportazione in puro testo.

Ciò che in ogni caso viene salvato è la

struttura dei dati. In ogni caso.

E questa struttura ordinata è quanto viene direttamente importato entro le procedure di log processing.

Il contenitore di tali dati viene chiamato per l'appunto "Tabella",

E su di essa vengono compiute tutte le operazioni di verifica e di conteggio che consentono di redigere le classifiche o di assegnare i diplomi.

È opportuno ricordarselo sempre.

In realtà un log radioamatoriale contiene sempre uno stesso insieme di dati utili: Data, Ora, Callsign, Banda e Modo di emissione.

Questi dati, anche se disposti in modo non ordinato, sarebbero comunque interpretabili perché hanno un formato univoco.

Ma ciò richiede lavoro ulteriore da parte di chi deve interpretare ed elaborare il dato.

Il fatto che il riordino di questi specifici cinque campi potrebbe venire automatizzato non è rilevante.

I programmi logger sono molti. Hanno funzionalità straordinarie. Ma l'unica comune a tutti è la capacità di strutturare il dato in maniera corretta.

Ognuno di essi propone un proprio standard per la generazione del file oggetto (il log, per l'appunto).

Questi formati sono predefiniti, diversi l'uno dall'altro. Una vera e propria babele.

Ciò richiede consapevolezza da parte di chi li utilizza.

Consapevolezza vuol dire controllo di ciò che il programma avrà generato, per adattare il nostro log alle esigenze specifiche di chi dovrà farne uso.

Se si esporta il log in formato ADI, ad esempio, esistono programmi di utilità di facile utilizzo che consentono di eliminare i campi non necessari, e di disporre nel giusto ordine quelli restanti.

Non fare ciò significa avere la pretesa che lo faccia qualcun altro al posto nostro, e ciò decisamente non è bello.

Il rischio di voler continuare ad inviare log strutturati a casaccio è che non sempre chi è deputato alla loro gestione disponga dei mezzi o della preparazione necessaria per riordinarli. In questo caso, nel migliore dei casi, riceveremo un perentorio invito a riproporre il nostro log. Ovvio che riproponendolo uguale a prima l'addetto si arrabbierà e non accetterà di farne uso, con conseguente rigetto del log stesso. In file dei conti il coltello dalla parte del manico ce l'ha lui.

Una buona abitudine, qualsiasi programma logger si utilizzi, sarebbe quella di aprire il file oggetto (il log) con un programma per l'editing dei testi. Notepad ne è un esempio in possesso di tutti, sia che utilizzino Windows od altri sistemi.

Aprendo il log con l'editor (non con un word processor, che è un'altra cosa), si vedrà come sia strutturato il nostro file.

Si vedrà che i contenuti sono sempre i dati in puro testo, strutturati con dei separatori che possono essere differenti tra loro.

Un file ADI si presenta così:

ADIF Export from ADIFMaster v[2.9]

<http://www.dxshell.com>

Copyright (C) 2005 - 2018 UU0JC, DXShell.com

File generated on 12 Nov, 2019 at 10:06

<ADIF_VER:5>3.0.8

<PROGRAMID:10>ADIFMaster

<PROGRAMVERSION:3>2.9

<EOH>

<STATION_CALLSIGN:5>I1BPF <MY_GRID SQUARE:4>JN44 <CALL:6>PF7DKW

<GRID SQUARE:6>JO21MN <MODE:3>FT8 <RST_SENT:3>-05 <RST_RCVD:3>+00

<QSO_DATE:8>20190521 <TIME_ON:6>151700 <QSO_DATE_OFF:8>20190521

<TIME_OFF:6>151900 <BAND:3>20M <FREQ:6>14.074 <EOR>

È evidentemente un linguaggio di markup. La struttura è separata da tag (quelli compresi tra < e >). I dati sono chiaramente leggibili anche con l'editor.

Analogamente avviene anche per il formato Cabrillo, adatto particolarmente per i contest. Ciascun tipo di gara ha un formato dedicato, specifico per tale gara. La ARRL fornisce i templates dedicati a ciascun contest o award. Comunque in questo caso, aprendo il file con l'editor, si vedranno campi a larghezza fissa e predefinita. È chiaramente previsto per la gestione informatizzata del dato. I dati, come sempre, sono in puro testo, sempre leggibili.

Copincollando la schermata del programma logger si ottiene un altro tipo di file, sempre di puro testo, ma con i campi separati da un tabulatore. È un formato chiamato tsv, (tabulator separated value). Di fatto è un esempio di come verranno conservati i nostri dati entro il computer che li elaborerà. In aggiunta a ciò ci possono essere altre versioni dello stesso principio, denominate a loro volta csv (comma separated value), con elemento separatore costituito o da virgola o da punto e virgola.

Di fatto abbiamo esaminato gli aspetti molteplici che il logging presenta. Una cosa che mi premerebbe fosse compresa al di là del mero studio tecnico è il concetto di struttura e del suo completo controllo.

Come abbiamo visto si può fare con assoluta facilità, basta averne la voglia.

Uno dei problemi del tempo moderno purtroppo è quello dell'agnosticismo. Taluni non vogliono sapere, neppure se è facile farlo e non richiede particolari conoscenze tecniche o scientifiche.

A questo punto non resta che mettere in funzione la buona volontà, e approfondire la nostra conoscenza dell'argomento.

Cercare di capire fa parte delle finalità che l'attività radiantistica si propone.

Altrimenti ciò che facciamo si riduce ad uno stereotipo di comportamento vuoto di finalità e di contenuti.

La passione per la radio in questo modo finisce per rarefarsi, negando un futuro alla nostra amata attività.

Conclusione

Questo è quanto intendevo comunicarvi riguardo all'argomento trattato.

Adesso, se la cosa avesse attratto la vostra attenzione, si tratterebbe di passare all'aspetto pratico: "Come fare".

Se molti di voi fossero interessati potremmo vederci in ulteriori appuntamenti sul tema.

Se il numero di persone che richiedono un approfondimento fosse invece contenuto potremmo svolgere sedute di addestramento personalizzate.

Non prendo in considerazione la terza ipotesi possibile, perché significherebbe lasciar cadere l'argomento in modo irrevocabile.
Grazie per l'attenzione.

I1BPF Giuliano BORDONARO